

## EPISODIO DI COMACCHIO 29.01.1945

Nome del Compilatore: DAVIDE GUARNIERI

### I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Comacchio	Comacchio	Ferrara	Emilia-Romagna

Data iniziale: 29 gennaio 1945

Data finale: 29 gennaio 1945

#### Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
5	5			5									

#### Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	3					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito
				2	

#### Elenco delle vittime decedute

Bulgarelli Vittorio, nacque a Lagosanto, 27 anni

Farnelli Giovanni, nacque a Comacchio il 28 aprile 1915. Partigiano della 36° brigata Mauro Babini

Fogli Edgardo, nacque a Comacchio il 25 maggio 1901.

Prestò servizio militare nella Guardia di Finanza, da cui probabilmente derivò il suo soprannome 'Sentinellino' poi mutato in 'Sentinella' come nome di battaglia. Partigiano della 36° brigata Mauro Babini. Medaglia d'oro al valor militare.

La Questura aprì un fascicolo a suo nome ufficialmente nel 1932, ma era noto da tempo alle autorità di pubblica sicurezza perchè comunista e per la propaganda alle proprie idee che svolgeva tra i compagni di lavoro. Diffidato nel 1927 e proposto per il confino di polizia nel 1929, fu ammonito in contumacia dalla Commissione Provinciale, essendo espatriato a Parigi verso la fine dell'aprile del 1929. Bottai e 'chauffeur', doveva ancora scontare un anno e due mesi di carcere per apologia del fascismo ed offesa al Duce.

Fu iscritto alla rubrica di frontiera. Coinvolto in una rissa con ex fascisti in un bar parigino, lasciò la Francia e nel 1931 venne arrestato a Trieste. Trovato in possesso di una serie di documenti falsi (aveva con sé un passaporto svizzero, tre carte d'identità e tessere del fascio di Firenze e Trieste), fu liberato in occasione dell'amnistia per il decennale della presa fascista del potere.

Tornò a Comacchio viene fermato diverse volte, soprattutto in occasione di visite a Ferrara di importanti personalità o in occasioni di festività come, ad esempio, il 1° maggio. Venne deferito al Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato e recluso nel manicomio provinciale di Ferrara. La sua posizione si aggravò in

quanto, all'inizio del 1934 fu riconosciuto «da un noto informatore [come] il connazionale incontrato a Mosca, ove frequentò la scuola di partito collo pseudonimo di 'Cornia'». Era sospettato di fingere la pazzia per sottrarsi al giudizio del tribunale.

Fu arrestato nella notte tra il 18 e 19 gennaio 1945, un'ora circa dopo il fermo della moglie.

Giuseppe Ghirardelli, nacque a Comacchio il 25 agosto 1904. Partigiano della 36° brigata Mauro Babini

Filippo Luciani, nacque a Comacchio, 29 anni

### **Elenco dei nomi**

### **Altre note sulle vittime:**

### **Descrizione sintetica**

La zona del comacchiese era considerata dai tedeschi una delle zone nevralgiche di retroguardia della linea Gotica. Loro intenzione era quella di allagare l'intero basso ferrarese, non solo il territorio di Comacchio, facendo saltare gli argini delle valli e bloccando le idrovore, nell'intenzione di frenare l'avanzata alleata verso nord.

Comacchio vantava anche una lunga tradizione antifascista: subito dopo l'uccisione di Giacomo Matteotti, in un casone di valle, fu ritrovato un vero e proprio altarino con le foto del martire socialista e numerosi sono i documenti che attestano la fede antifascista, ed in particolare socialista e comunista della popolazione di quel territorio.

Di quello che fu il destino di Edgardo Fogli e dei suoi quattro compagni esistono pochissime testimonianze: il suo fascicolo personale dell'archivio della Questura, infatti, si chiude circa tre anni prima della sua fucilazione e non ne esistono intestati agli altri quattro.

Dopo l'8 settembre Fogli fu contattato da Spero Ghedini, partigiano bondenese e dirigente del PCI ferrarese, nel tentativo di farlo allontanare dal comacchiese, zona in cui era ben conosciuto e dove gli era ormai impossibile lavorare per il partito e nel movimento resistenziale. Pochi giorni prima del Natale 1944 era stato fissato un incontro a S. Giuseppe di Comacchio, ma Fogli non si presentò.

Nella notte tra il 18 ed il 19 gennaio 1945 fascisti e tedeschi circondano la sua abitazione: la moglie Filomena, schiaffeggiata che verrà arrestata nonostante fosse incinta, cercò di evitare che entrassero in casa, senza riuscirci. Lo trovarono nascosto dietro un armadio a muro.

L'ordine di esecuzione giunse da un tribunale militare tedesco, come testimonia una nota del procuratore del Regno di Ferrara. Fogli, talmente debilitato dalle torture subite, verrà trasportato sul luogo dell'esecuzione su una sedia.

**Modalità della strage:** fucilazione

**Violenze connesse:** torture ad Edgardo Fogli

**Tipologia:** punitiva

## **II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI**

### **ITALIANI:**

BN, collaboratori

### **Nomi:**

Rosolino Fogli

Luigi Sabbatini  
Cesarino Mosca

#### **Note sui presunti responsabili:**

Rosolino Fogli

Nacque a Comacchio (FE), il 14 agosto 1907, bracciante, commissionario commerciale. Coniugato, padre di sei figli, aveva frequentato la scuola sino alla quarta elementare. Riformato dal servizio militare per esaurimento nervoso, non prese parte alla prima guerra mondiale. Era entrato nel fascio di combattimento sin dal 1920, partecipando a qualche spedizione punitiva «di poca entità» nel comacchiese, ma ne fu espulso il 17 giugno 1926. La Questura di Ferrara aveva aperto un fascicolo nei suoi confronti già nel 1928, perchè ritenuto un «fascista dissidente». Diffidato a tenere un comportamento politico e morale consono ed a munirsi immediatamente di carta di identità (1928), nella scheda biografica redatta nel 1930, viene descritto come «poco assiduo al lavoro, anzi è attaccabrighe, maldicente, svogliato, e fiacco e non appena viene riconosciuto per tale viene licenziato». La famiglia era mantenuta dalla moglie, impiegata dell'ufficio delle Saline di Comacchio.

Il 15 maggio 1930, con il fratello Gaetano ed altre persone inscenò una piccola manifestazione contraria alla parziale bonifica delle valli, minacciando la sede dell'impresa; fu bloccato dai carabinieri.

Tra il 1924 ed il 1929 subì diverse condanne per ingiurie e minacce, oltraggio e mancata denuncia all'autorità di oggetti rinvenuti. Fu riammesso al fascio nel 1934 e venne richiamato alle armi nella MVSN. Nel 1938 fu nuovamente sottoposto al giudizio del consiglio di disciplina del fascio comacchiese per aver offeso un comacchiese in divisa dell'esercito: gli fu sospesa la tessera, poi nuovamente restituita per la buona condotta tenuta. Questo primo fascicolo fu chiuso nel maggio 1941 contestualmente alla concessione del passaporto per la Germania.

Fu richiamato alle armi il 26 giugno 1940 nella milizia territoriale contraerea, 136° batteria ed inviato ad Arezzo. Smobilitato e richiamato successivamente diverse volte nello stesso reparto, rientrò dalla Sicilia nell'agosto 1943. Dopo l'8 settembre fu ancora richiamato ed assegnato ad un reparto di avvistamento aerei a Bologna. Nella MVSN prima e nella GNR poi fu anche nella contraerea di stanza a Comacchio.

Il primo giugno 1945 venne arrestato dal partigiano Giuseppe Gelli, perchè accusato di aver partecipato all'omicidio di Edgardo Fogli. A suo carico esisteva una denuncia firmata da molti comacchiesi che lo accusavano di essere stato un bastonatore e di aver partecipato o comunque aiutato le BN nell'uccisione di Fogli. Dichiarò che Edgardo Fogli fu arrestato dai tedeschi che poi lo consegnarono alle BN e di essere completamente estraneo ad ogni fatto inerente questa vicenda.

Il 9 agosto 1946 la Sezione Speciale della Corte d'Assise di Ferrara lo assolse dall'accusa di collaborazionismo per insufficienza di prove.

Nell'agosto 1957, quando fu definitivamente chiuso il suo fascicolo personale, «nutr[iva] tuttora sentimenti favorevoli al cessato regime fascista, senza però farne propaganda; [era] iscritto al MSI, in favore del quale svolge limitata propaganda».

Luigi Sabbatini, nato a Comacchio il 5 gennaio 1901. Segretario politico a Comacchio e comandante della GIL.

Il 9 agosto 1946 fu assolto dall'accusa di collaborazionismo in fase istruttoria dalla Sezione Speciale della Corte d'Assise di Ferrara per insufficienza di prove dall'accusa di omicidio. Da un suo memoriale si ricava quanto segue. Fatto prigioniero, presumibilmente dopo la firma dell'armistizio, il 28 settembre fuggì dal campo in cui era stato rinchiuso. Aiutò diversi alleati a salvarsi, facendo loro oltrepassare la linea del fronte. Disse anche di aver

aiutato, proteggendoli, diversi fascisti che decisero di non aderire al PFR, durante i mesi in cui Enrico Vezzalini fu capo della provincia di Ferrara. Nel dicembre 1943 venne nominato segretario del fascio, carica che ricoprì sino alle dimissioni del febbraio 1945. Affermò di essere riuscito a mantenere «quella tranquillità nel mio paese che in nessun'altro in detto periodo si ebbe» E di aver fatto evitare decine di arresti non consegnando ad «una squadra nota in tutta la provincia» (il riferimento è chiaramente al battaglione Giorgi della GNR comandato da Carlo Tortonesi e noto come i 'Tupin') le persone ricercate. Si domandò, infine, se doveva pagare perchè la sera precedente l'arresto di Edgardo Fogli, camminò un po' al suo fianco.

Il suo fascicolo fu chiuso nel dicembre 1951

**Cesarino Mosca**

Nacque a Sabbioncello S. Vittore (FE) il 14 maggio 1923. In possesso della licenza elementare.

Aderì al PFR l'11 febbraio 1944 e nello stesso giorno si arruolò nella polizia ausiliaria, venendo aggregato alla Feldgendarmaria tedesca ed andando a prestare servizio a Mercato Saraceno (FC), Filo d'Argenta (FE), Lagosanto (FE) e Comacchio, partecipando anche all'arresto di Edgardo Fogli.

Venne arrestato il 15 settembre 1945. La moglie di Fogli, Filomena Felletti, dichiarò che il 19 gennaio 1945 si presentarono a casa sua una quarantina di tedeschi armati, guidati da Mosca che circondarono la casa e sfondarono la porta d'ingresso. Mosca le disse di essere a conoscenza che Fogli era in casa, nascosto in una camera segreta, il cui ingresso, però, non fu trovato perchè coperto da un armadio (la donna sospetto che a rivelare della camera fosse stato Rosolino Fogli). La donna fu presa a schiaffi, arrestata pur essendo incinta e portata al comando tedesco. Dichiarò che Mosca si appropriò di una valigetta con 800.000 lire ed alcuni oggetti d'oro che gli vennero restituiti ad eccezione di una fede ed una catenina d'oro.

Cesarino Mosca fu condannato a 22 anni di reclusione per collaborazionismo e concorso in omicidio e violazione di domicilio, dalla CAS di Ferrara il 22 dicembre 1945 e venne recluso a S. Gimignano. La Cassazione il 15 febbraio 1947 lo amniò annullando la sentenza senza rinvio.

#### **Estremi e Note sui procedimenti:**

Sezione Speciale della Corte d'Assise di Ferrara, sentenza del 9 agosto 1946 nei confronti di Luigi Sabatini e Rosolino Fogli, accusati di

collaborazionismo per aver preso parte, come elementi delle BN, all'azione che portò all'arresto di Edgardo Fogli ed averne determinato, con nesso causale la fucilazione, entrambi assolti per insufficienza di prove.

CAS di Ferrara, sentenza del 22 dicembre 1945 nei confronti di Cesarino Mosca, accusato di collaborazionismo, concorso in omicidio e violazione di domicilio. Condannato a 22 anni di carcere.

### **III. MEMORIA**

#### **Monumenti/Cippi/Lapidi:**

In piazza Vincenzino Folegatti ci sono due lapidi una dedicata a Edgardo Fogli con le seguenti parole:

Testo: "FIAMMA DI SDEGNO E D'AMORE / PER L'ITALIA ASSERVITA ALLO STRANIERO / ACCESE LA  
RADIOSA GIOVINEZZA / PROTESA VERSO IDEALI DI GLORIA / DEL PARTIGIANO / VINCENZINO  
FOLEGATTI / D'ANNI 21 / APPARTENENTE / ALLA 35^ BRIGATA GARIBALDI "BRUNO RIZZIERO  
[RIZZIERI]" / ED ALLA 28^ BRIGATA "MARIO GORDINI" / MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M. / EROICO

CORAGGIOSO COMBATTENTE / PARTECIPO' A 105 MISSIONI DI GUERRA / ALLA VIGILIA / DELLA LIBERAZIONE DI COMACCHIO / A VALLE PAVIERO / OFFRI' IN SUPREMO SACRIFICIO LA VITA / PER CONQUISTARE ALL'ITALIA / MARTORIATA E DIVISA / PACE LIBERTA' FRATERNITA' / COMACCHIO CUSTODE DELLA SUA MEMORIA / POSE IL 19.IV.1946".

Si deve ricordare che cin i partigiani qui nominati fu fucilato anche Vittorio Bulgarelli

Un'altra lapide venne collocata tre anni più tardi:

"DA QUANDO LA TIRANNIDE FASCISTA / FURENTE DI TEDESCA RABBIA / CON LE PIU' NOBILI VITE / VOLLE QUI SPEGNERE LA LIBERTA' / IL 29 GENNAIO 1945 / I NOSTRI MARTIRI / CAP. EDGARDO FOGLI / COMMISSARIO POLITICO BTG. BASSO FERRARESE / GIUSEPPE GHIRARDELLI / PARTIGIANO / GIOVANNI FARINELLI / PARTIGIANO / VIVONO IMMORTALI / DELLA PIU' UMANA VIRTU' / IL COMUNE E I CITTADINI / POSERO A RICORDO E AMMONIMENTO / NEL QUARTO ANNIVERSARIO DELL'ECCIDIO".

Entrambe le lapidi sono sormontate da un volto di Garibaldi in bassorilievo.

#### Musei e/o luoghi della memoria:

#### Onorificenze

#### Commemorazioni

#### Note sulla memoria

## IV. STRUMENTI

#### Bibliografia:

Luciano Casali, *Un consenso necessario*, in: *Storia di Comacchio nell'età contemporanea*, a cura di Aldo Berselli, vol. 1°, Ferrara, Este Edition, 2002, pp. 438, 454-455.

Lucia Felletti, *Un lungo e ininterrotto cammino verso la costruzione di una patria libera, indipendente e democratica*, in: *Storia di Comacchio nell'età contemporanea*, a cura di Aldo Berselli, vol. 1°, Ferrara, Este Edition, 2002, p. 471.

Luciano Boccaccini, *Il Ventennio fascista a Comacchio*, Tecom Project, Ferrara, 2007, pp. 357-371

Spero Ghedini, *Uno dei centoventimila*, La Pietra, Milano, 1983, p. 171

Andrea Poggiali, *I segni della guerra*, vol. 1°, Ravenna, Claudio Nani editore, 2011, pp. 256-258.

Delfina Tromboni, *Fu il comando tedesco a ordinare direttamente l'eccidio di Comacchio*, in: *la Nuova Ferrara*, 29 gennaio 2004

Delfina Tromboni, *Un sversivo di lunga data: Edgardo Fogli detto Sentinella*, in: *la Nuova Ferrara*, 29 gennaio 2004

#### Fonti archivistiche:

ASBo, Corte d'Assise, Sentenze, CAS Ferrara, volume 28, sentenza del 22 dicembre 1945

ASBo, Corte d'Assise, Sentenze, CAS Ferrara, volume 29, sentenza del 29 agosto 1946

ASFe, Questura, gabinetto, categoria A8, 1° versamento, b. 62, f. 2015

ASFe, Questura, gabinetto, categoria A8, 1° versamento, b. 119, f. 4097

ASFe, Questura, gabinetto, categoria E1, 1° versamento, b. 8, f. 526  
ASFe, Questura, gabinetto, categoria A8, 1° versamento, b. 97, f. 3321

**Sitografia e multimedia:**

**Altro:**

## V. ANNOTAZIONI

Su due dei tre uccisi non è stata trovata alcuna notizia, neppure all'Archivio dell'ANPI. Numericamente sono comunque stati indicati come 'legati ai partigiani'.

## VI. CREDITS

Archivio di Stato di Ferrara  
Archivio d Stato di Bologna  
ANPI Ferrara  
Museo del Risorgimento e della Resistenza di Ferrara